

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.1

Ottobre 2018

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di Tesseramento 2019: cosa aspetti?
Richiedi subito la tua tessera!
- Corso di formazione per volontari: RN, 3-7 Dic. '18
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Ottobre è periodo di raccolta delle olive in Palestina, momento atteso e prezioso per la possibile fonte di reddito che ne deriva.

Interi clan famigliari si riuniscono.

Purtroppo anche quest'anno molti palestinesi non hanno potuto raccogliere le proprie olive.

[Leggi l'articolo di Hamira Hass su BoccheScucite](#)

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Ottobre tempo di riorganizzazione per la presenza di Operazione Colomba in Palestina.

Tutti i volontari sono rientrati i primi del mese in Italia dove, con l'aiuto della segreteria di Rimini, dell'equipe e di alcune persone che sono passate nel progetto durante gli anni, si sta facendo un momento di verifica generale.

Da una parte è fondamentale ridefinire gli obiettivi e le modalità della presenza, dall'altra si sta iniziando a pensare ad una Operazione Colomba in Palestina non più solo sulle colline a sud di Hebron.

Dopo aver compiuto una serie di visite e vari accompagnamenti nell'area di Nablus (dove l'anno scorso abbiamo accompagnato la raccolta delle olive), nel distretto di Ramallah e nella Valle del Giordano, siamo pronti per far un grande passo, che stiamo preparando da più di due anni.

Il tentativo è quello di iniziare accompagnamenti sistematici anche nel distretto di Ramallah e nella Valle del Giordano, in alcuni luoghi e villaggi già individuati.

Un passo importante, non facile che ha posto l'esigenza di fermarsi, riorganizzarsi per ripartire in maniera ancora più forte e determinata.

Rientro e riapertura previsti per novembre.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Questo mese è stato segnato dalla prima visita ufficiale in Europa del Presidente colombiano Ivàn Duque. Mete toccate tra il 23 e il 25 ottobre: Città del Vaticano, Italia e Bruxelles.

Patricia Lombard, Ambasciatrice dell'UE in Colombia, in [un articolo uscito su El Tiempo](#) ha dichiarato: *“L'Europa ha gradito la visita di Duque e ha letto in lui un messaggio chiaro dell'interesse del nuovo governo a mantenere una relazione stretta con l'Unione Europea nei prossimi 4 anni. [...] L'interesse nella consolidazione di queste relazioni è reciproco [...]. Ci sono stati scambi sostanziali che ci permetteranno di costruire una relazione profonda, ricca e stretta in tema di scienza e tecnologia, commercio, energie rinnovabili, multilateralismo, cambiamenti climatici, sicurezza e difesa, sviluppo, finanziamenti della metropolitana a Bogotá, Venezuela, e ovviamente l'appoggio dell'UE alla consolidazione della pace”.*

Molte le personalità religiose, politiche e appartenenti al mondo delle imprese incontrate da Duque in questo viaggio che sicuramente, da un lato, ha riscosso ottimismo e opinioni positive da parte di certe Istituzioni e opinione pubblica per alcuni risultati ottenuti e nuove “amicizie commerciali” stabilite, ma dall'altro ha spinto molte Associazioni e gruppi che si occupano di Difesa dei Diritti Umani che lavorano in Colombia, e non solo, attraverso numerose lettere, mail e carte aperte indirizzate alle Istituzioni europee, a ricordare quale è la realtà che si vive nel Paese dalla firma degli Accordi di Pace, e che i buoni propositi e gli interessi commerciali ed economici delle nazioni non possono né far dimenticare né ignorare il rispetto delle vite, dei Diritti Umani e dell'ambiente dei colombiani.

Per continuare a leggere questo articolo, [clicca qui](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di ottobre, a seguito delle minacce di morte che continuano a giungere ai membri della Comunità di Pace e principalmente ai suoi leader, per i volontari di Operazione Colomba è trascorso principalmente vigilando lo spazio della Holandita e accompagnando le persone della Comunità nei loro spostamenti e lavori quotidiani nei terreni più vicini. Ottobre è mese di

raccolta di riso, di mais e soprattutto di cacao, per cui spesso i volontari sono stati impegnati nel monitorare che questa attività lavorativa potesse svolgersi per i membri della Comunità in sicurezza e relativa tranquillità grazie alla presenza internazionale. Il mese si è poi chiuso con una importante visita dell'Ufficio Regionale di Antioquia dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OACNUDH), nella persona di Kevin Turner, alla Comunità di Pace. Turner ha potuto ascoltare direttamente dai suoi protagonisti la storia di lotta e di resistenza della Comunità di Pace e un aggiornamento sulla difficile situazione che si vive attualmente. *“Hemos puesto más de 300 muertos”*. *“Abbiamo dato più di 300 morti”*. Ha raccontato un membro della Comunità di Pace a Kevin Turner. *“Raccolto testimonianze, fatto denunce, subito più di 4000 violazioni dei Diritti Umani documentate, ricevuto sentenze a nostro favore dalla Corte Costituzionale colombiana e misure cautelari e provvisoriale a nostra protezione della Corte Interamericana per i diritti dell'uomo. E neanche un incriminato in 22 anni. Sono 22 anni che raccontiamo menzogne? Cos'altro dobbiamo fare? Che altre prove dobbiamo portare? La nostra unica protezione, e che ci solleva l'animo, è sapere che non siamo soli, che abbiamo un accompagnamento, ma anche un appoggio, internazionale che ci sostiene”*.

Questo mese è rientrato in Italia per il suo meritato mese di stacco Daniele D.F. ed è arrivato in Colombia a supporto del gruppo “un altro” Daniele.

Crowdfunding per sostenere la presenza di O.C. in Colombia

“La Pace, quella vera, si costruisce ogni giorno con le proprie azioni”, questo sostiene la **Comunità di Pace di San José de Apartadó**, in Colombia.

E così il 31 gennaio 2018, con un atto pubblico, i suoi membri hanno distrutto la pistola con la quale quattro paramilitari, un mese prima, avevano tentato di assassinare German e Roviro, appartenenti al Consiglio della Comunità.

Un'azione concreta di rifiuto della violenza, ma anche il gesto di **una umanità diversa** che non nutre sentimenti di odio e di vendetta.

Dal 2009 i volontari di **Operazione Colomba** vivono nella Comunità di Pace di San José de Apartadó, dove svolgono un'attività di **scorta civile internazionale nonviolenta**.

"Benché la Comunità esista ormai da 21 anni, la persecuzione contro di noi continua uguale. Il giorno in cui non ci sarà più l'accompagnamento internazionale, se la guerra continuerà, sarà molto più facile sterminarci".

Jesus Emilio

Per sostenere la Comunità di Pace di San José de Apartadó, **sostieni la presenza di Operazione Colomba in Colombia**, vai su:

www.gofundme.com/save-peace-community-in-colombia

Guarda il [VIDEO](#).

Aiutaci a far girare questa campagna, è MOLTO IMPORTANTE!!!

#SavePeaceCommunity

Operazione Colomba

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

Purtroppo il mese di ottobre ha visto numerosi casi di violenza che hanno portato al ferimento e, in qualche caso, anche alla morte di alcune persone. Un ex-capovillaggio della zona di Burrel [ha sparato ad altri uomini](#) dopo una lite in un bar, uccidendo due operai comunali e un terzo uomo presente nel locale. La famiglia del colpevole ha dichiarato di provare grande vergogna per questo gesto e [si è allontanata](#) dal villaggio per timore di subire vendetta.

A fine mese, nella periferia di Tirana, un [uomo ha provato a vendicare l'omicidio dei suoi due fratelli](#), avvenuto nel 2014. Secondo la polizia, il reo ha colpito il fratello dell'assassino dei suoi fratelli e ora è latitante. Questo atto di giustizia privata si è, quindi, consumato su un innocente ed è stato compiuto nonostante l'assassino fosse stato condannato all'ergastolo per il duplice omicidio del 2014.

Questo mese è stato poi registrato un caso, simile a quest'ultimo, che si è concluso con [l'arresto di un latitante](#). Secondo le fonti, nel 2014 il latitante aveva provato a vendicare la morte del fratello, ucciso nel 2011 nella zona montana del Dukagjin.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Anche questo mese abbiamo continuato con le visite alle famiglie in vendetta di sangue nella zona di Scutari e Tropoja. A metà mese, in particolare, abbiamo approfittato della visita di Padre Gianfranco Testa, ex missionario della Consolata, per portare nel cuore di chi ancora soffre a causa della vendetta, parole di conforto e di perdono. Con lui abbiamo anche visitato due scuole e un convitto, nei quali abbiamo organizzato alcuni incontri con studenti dagli 11 ai 25 anni, sul tema del perdono e della riconciliazione. È stato forte e importante parlare con questi ragazzi, che sono il futuro e il vero motore del cambiamento dell'Albania. Gli incontri sono stati anche un'ottima occasione per instaurare una relazione con le Suore Salesiane, le Suore Missionarie del Sacro Costato e le Suore Evangeliche di San Paolo.

Durante il mese di ottobre, abbiamo organizzato due incontri con il gruppo di ragazzi in vendetta che seguiamo. Gli incontri hanno visto la partecipazione di alcuni membri più giovani; speriamo che il loro entusiasmo ricarichi anche i

“veterani”, spesso impegnati a lavorare e a volte meno motivati.

Anche questo mese abbiamo accompagnato alcune famiglie a visitare i loro parenti in carcere. In particolare, una donna ci ha ringraziati molto perché la nostra presenza la aiuta a non sentirsi sola.

Continua poi la collaborazione con un avvocato di Scutari che ci affianca nei casi in cui è necessaria una consulenza legale professionale.

A metà ottobre è tornato in Italia Tommaso, dopo tre mesi in Albania; gli auguriamo di continuare nel suo cammino di pace e nonviolenza. Inoltre è arrivato Sandro, che ha deciso di trascorrere un periodo in Albania, prima di proseguire la sua esperienza in Libano con Operazione Colomba.

Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete

A inizio mese abbiamo incontrato un Imam di Scutari con cui stiamo cercando di costruire un intervento per sostenere una famiglia, di fede musulmana, che ha perso una persona cara per motivi di vendetta. Questo mese abbiamo anche contattato l’Ambasciata tedesca per proporre un incontro di conoscenza reciproca in vista di una possibile collaborazione.

Inoltre, al fine di consolidare la collaborazione con l’Ambasciata Italiana di Tirana, abbiamo incontrato la Primo Segretario per aggiornarla sul lavoro svolto fino ad ora e per confrontarci sui progetti a breve e lungo termine di Operazione Colomba in Albania.

Infine, abbiamo avuto il piacere di incontrare due operatori del Gruppo Umana Solidarietà ([GUS](#)), che ci hanno proposto di collaborare ad un progetto di sensibilizzazione contro la violenza sul territorio di Scutari.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Sebbene si legga sempre più spesso che la guerra sia volta al termine, in Siria la situazione diventa giorno dopo giorno più complessa.

A Deir Ez-Zor le milizie dell'ISIS hanno combattuto contro le Forze Siriane Democratiche per riconquistare i territori alle porte della città. A Idlib, invece, gli attacchi delle forze siriane così come delle forze internazionali sono continuati fino a metà ottobre e terminati con una tregua irrisoria poiché durata solo due settimane.

Il 27 ottobre a Istanbul, i leader di Turchia, Francia, Germania e Russia hanno discusso delle sorti della Siria, all'esterno del percorso condotto dalle Nazioni Unite. Quest'incontro ha messo in luce la natura internazionale del conflitto e gli interessi sulla Siria delle diverse potenze, le scelte dall'alto che verranno prese nei prossimi mesi avranno inevitabilmente delle ripercussioni sulla società civile nel Paese e sui milioni di rifugiati. In questo contesto la Russia acquisisce sempre più un ruolo principale all'interno del conflitto e di riflesso nel panorama regionale.

Rimane centrale nel dibattito interno in Libano, così come a livello internazionale, la questione del ritorno. Testimonianze dirette e indirette confermano la mancanza di sicurezza per i siriani rientrati in Patria, in particolare gli uomini. Questi infatti, rischiano l'arruolamento per leva obbligatoria o il carcere qualora non entrino a far parte delle forze armate del regime.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Ottobre è stato un mese molto intenso, contraddistinto dalle prime partenze dei Corridoi Umanitari dopo la pausa estiva e diverse emergenze al campo.

Le interviste e le procedure con le ambasciate e gli accompagnamenti per i vaccini, necessari per entrare in Europa, hanno scandito le settimane precedenti la partenza per Italia e Francia, concludendo così i percorsi delle famiglie.

Come di consueto gli accompagnamenti di natura sanitaria sono stati molteplici e alcune emergenze hanno impegnato i volontari sul campo. Alcuni

persone sono state aiutate da una delegazione di dottori italiani, parte di un più ampio gruppo di medici che sta organizzando una staffetta per poter essere ciclicamente presente al campo e far fronte così alla sempre più pressante esigenza medica dei siriani.

Anche questo mese nel check-point di Deir Aammar è stato arrestato un ragazzo di diciannove anni. Il ragazzo, membro di una famiglia che vive al campo, è stato rilasciato tempestivamente grazie alla presenza dei volontari. Accorsi sul luogo sono riusciti a destare l'interesse di un militare che si è mobilitato per ottenere la scarcerazione.

La Proposta di Pace per la Siria

La pressione sugli attivisti in Libano aumenta sempre più.

Le restrizioni, così come la mancanza dei diritti fondamentali, in particolare la libertà di movimento, mettono a dura prova lo svolgimento delle attività per la concretizzazione di molte idee e stimoli nati negli ultimi mesi. Un rappresentante del gruppo che ha scritto la Proposta di Pace era atteso in Italia e Francia per una serie di incontri, ma è stato bloccato all'aeroporto di Beirut. Abbiamo scelto di portare comunque avanti le attività che erano previste in Europa, testimoniando l'accaduto.

La partecipazione insieme a Sheikh Abdo alla giornata di confronto promossa dall'organizzazione libanese per il dialogo Inter-religioso, Adyan, è stato un momento ricco di spunti e di scambio con esponenti e attivisti delle diverse comunità religiose libanesi.

[Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]